



**auser
savona**



Provincia di Savona

LIBROMONDO

**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
PACE - AMBIENTE - INTERCULTURA
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

FEBBRAIO 2015

Newsletter n. 3/2015

Eccoci al terzo appuntamento del 2015 con la newsletter di “LIBROMONDO”, Centro di Documentazione sull’Educazione alla Pace e alla Mondialità che si trova all’interno della Biblioteca del Campus Universitario di Legino a Savona.

La Biblioteca o **Centro di Documentazione è un servizio di completo volontariato**. Le case editrici e gli autori offrono libri come Saggi Gratuiti per l’uso in Biblioteca. I ragazzi delle Scuole Superiori e alcuni adulti, in qualità di volontari, leggono per primi i libri nuovi e ne fanno la recensione che viene pubblicata su newsletter come questa e poi inviata a un cospicuo indirizzario. Le newsletter sono archiviate e sempre disponibili per consultazione su vari siti, come annotato sotto.

DA QUESTO ANNO SCOLASTICO, COLLABORA ATTIVAMENTE CON LA BIBLIOTECA LA CLASSE IV C DELL’IIS GEOMETRI DI SAVONA, grazie alla prof.ssa Monica Pastorino.

Tutti gli autori di libri relativi alle nostre sezioni e le Case editrici che lo desiderino possono inviare libri in saggio alla Biblioteca. I libri saranno recensiti come sopra.

Le sezioni della Biblioteca di Documentazione sono: *Europa, Asia, Africa, Americhe, Italia, Donne, Bambini, Religioni, Cooperazione Internazionale, Migranti, Popoli, Diritti, Salute, Hanseniani, Educazione alla Mondialità, Pace, Economia, Sviluppo, Alternative allo sviluppo, Ambiente, Terzo Settore, Mass Media, Protagonisti, Letterature, Fiabe, Favole.*

N.B. L’orario di apertura della Biblioteca segue l’orario della Biblioteca del Campus Universitario, dal lunedì al giovedì: 9.00-17.45; venerdì 9.00-12.45. Il servizio è interrotto durante le vacanze natalizie, pasquali, in agosto e il 18 marzo per la festa del S. Patrono di Savona. **Lunedì, ore 15-17,30, e giovedì, ore 9,30-12,** sono presenti in loco i volontari AUSER.

SOMMARIO NEWSLETTER

- **Libri Sezioni: MIGRANTI, EDUCAZIONE, AFRICA, FAVOLE, ASIA, PACE, SALUTE**
- **CALPESTARE LA GUERRA a Rovereto**
- **CAMPAGNA BDS per il boicottaggio**

N.B. Le newsletter sono archiviate su:

www.ildialogo.org nella sezione Cultura; www.zacem-online.org

<http://artistiamatoriali.forumattivo.com/>;

www.borgo-italia.it (<http://www.borgo-italia.it/news-SAVONA/> [news-savona.php](http://www.borgo-italia.it/news-savona.php))

Per informazioni è possibile visitare il sito dove si trova l’archivio delle precedenti newsletter (fino al maggio 2012): <http://informa.provincia.savona.it/cooperazione/libromondo>

Se il pensatore di professione ha un dovere assoluto, è quello di conservare la mente lucida di fronte agli idoli che imperano nel nostro tempo, e se necessario nuotare controcorrente.

Max Weber

LIBRI – SEZIONE MIGRANTI

FOGLI SBARRATI

Yousef Wakkas, Eks&Tra, 2002, pagg. 156, euro 5,00



L'autore, Yousef Wakkas, scrive dalla sua cella del carcere di Busto Arsizio. È una raccolta di storie di povera gente, i migranti, di cui egli conosce bene la realtà, perché è uno di loro. Sono storie tristissime, e, seppur pervase di molta malinconia, spesso lo scrittore riesce a trovare anche una vena ironica. Ci parla della condizione del carcere e i protagonisti sono tutti personaggi emarginati; pur essendo rinchiusi tra mura anguste di una prigione, non perdono la speranza e trovano anche lo spazio e la forza di sognare. Lo scrittore stesso rappresenta la speranza e la scrittura è per lui un modo di riconquistare la libertà, perché è la via per fare arrivare i suoi pensieri agli uomini liberi; è la sua via di fuga, una via del tutto lecita ed apprezzabile.

Antonella Carrara

PARTIVAMO PER LA MERICA

Storie di emigrazione piemontese

Donato Bosca, Priuli & Verlucca, 2013, pagg. 272, euro 9,90

Partivamo per l'America è uno spaccato di vita che attraversa un intero secolo. Vi si leggono i sogni, le illusioni, le speranze, le sconfitte, le delusioni di una generazione di migranti. L'unica certezza è che alcuni paesi non hanno in sé la capacità di progredire quel tanto che basti a garantire la serenità e il benessere ai propri cittadini. Si legge anche che l'uomo è sempre alla ricerca del meglio che difficilmente raggiunge mentre il tempo e i luoghi diventano la costante della ricerca.

Carla Ottonello



LIBRI – SEZIONE EDUCAZIONE

DALLA PARTE DEL BENE E DEL MALE

Note a margine di una lettura

Demetrio Nunnari, Enter Edizioni, 2012, pagg. 76, euro 10,00

Il tema del doppio è ampiamente presente nella letteratura di ogni tempo, a partire da quella latina e greca per le quali il sosia era uno degli ingredienti fondamentali della commedia. L'ossessione della duplicità che caratterizza molte opere otto-novecentesche assume però diverse e più complesse sfumature, affondando nella psiche dell'individuo che gli studi Breuer, Binet e Freud iniziano in quegli anni a scandagliare. Demetrio Nunnari, nel suo interessante saggio "Dalla parte del bene e

del male. Note a margine di una lettura”(Enteredizioni, 2012), prendendo in considerazione il romanzo “Lo strano caso del Dottor Jekyll e del signor Hyde” di Stevenson del 1886 e il racconto “L'ospite segreto” di Joseph Conrad del 1909, analizza il doppio come incarnazione del lato oscuro dell'individuo, dell'eterno dissidio tra bene e male. Stevenson mette in scena il tentativo dello scienziato Jekyll di dipanare la duplicità che sente dentro di sé e di separare la parte razionale del suo io da quella più istintuale e violenta. Nella conclusione, la soppressione di quest'ultima, che ha preso il sopravvento, non può non coincidere che con la morte di Jekyll-Hyde: eliminare il doppio significa eliminare se stesso. Ne “L'ospite segreto” il gioco del doppio non nasce da una pozione ma da un incontro, verosimile, tra il capitano di una veliero e un naufrago, un marinaio fuggito dalla propria nave perché accusato dell' omicidio di un marinaio ribelle e sfrontato che, durante una tempesta, aveva rappresentato un pericolo per l'equipaggio. Il capitano, cui Conrad non attribuisce un nome, proietta sul fuggiasco Leggatt, tenuto nascosto alla ciurma, le proprie inquietudini e la propria solitudine: attraverso questa simbiosi psicologica l'ospite diventa così il suo alter ego, il suo sosia. Il saggio, ricco di citazioni e riferimenti letterari, ricostruisce un percorso che, partendo dalla visione dicotomica di Stevenson approda a quella più ambigua e sottilmente complessa di Conrad: qui il confine tra bene e male di fa più labile e incerto e, moltiplicando i punti di vista, richiama, secondo Nunnari, la poetica dostoevskiana. Nella conclusione, l'autore sostiene che, se Stevenson, attraverso Jekyll ammette l'impotenza della scienza del suo tempo di fronte alla complessità dell'anima, Conrad, con “Il compagno segreto”, testimonia “una mancata conquista: quella di una definitiva e appagante conoscenza della tenebra che è in noi”.

Demetrio Nunnari

Dalla parte del bene e del male

Note a margine di una lettura

ROBERT LOUIS STEVENSON

Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde

JOSEPH CONRAD

Il compagno segreto



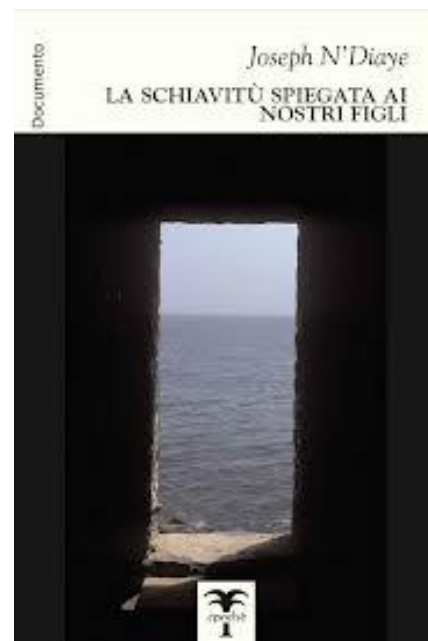
e enteredizioni

Gabriella Bianchi

LA SCHIAVITÙ SPIEGATA AI NOSTRI FIGLI

Joseph N'Diaye, Epochè, 2008, pagg. 104, euro 10,00

“ *La memoria serve a costruire il futuro... sull'oblio e sul silenzio non si è mai edificato nulla*”. Con questa affermazione l'autore J. N'Diaye si rivolge ai giovani per narrare loro quella che fu la “tratta dei Negri” che durò dal XVI secolo al XIX secolo. Sebbene il termine razzismo non fosse di fatto esistente nell'arco temporale di questa tratta, essa ha avuto origine proprio per un principio puramente razzista, che trovava come suo movente la differenza etnica del colore della pelle. Le popolazioni africane vennero considerate differenti, in quanto nella visione collettiva europea la pelle bianca era la sola caratteristica indicativa del “vero essere umano”. I neri furono estirpati crudelmente dalla loro terra e deportati nelle Antille e una volta là furono ridotti in schiavitù. Dovevano lavorare la terra fino allo stremo delle forze fisiche ed emotive per produrre ciò che andava poi a soddisfare ed arricchire la civilizzata Europa. La schiavitù, alla quale fu sottoposta quella povera gente, è considerata dall'autore di natura differente rispetto a qualsiasi altro contesto servile nelle varie epoche storiche. Gli schiavi neri venivano definiti “Oro nero” per mettere in evidenza l'idea inumana che avevano gli Europei di questa gente: il “negro” trattato come una bestia, incapace di provare delle emozioni umane. Consiglio la lettura di questo libro a tutti i giovani di oggi perché ti fa capire quante atroci azioni in passato gli uomini siano riusciti ad attuare contro delle persone completamente indifese. La lettura di questo libro serve per capire e conoscere meglio la tratta dei neri per evitare che simili atti si ripetano in futuro.



Federico Verrina – studente IVC Geometri IIS “Boselli-Alberti” Savona

GIOVANI FUORI DAL COMUNE?

Strategie e metodi per la promozione della cittadinanza attiva.

Elvira Cicognani, Cinzia Albanesi; Aras Edizioni, 2013, pagg. 312, euro 21,25



Il "disagio " giovanile" è uno dei problemi della società moderna industrializzata e fortemente urbanizzata. Si tratta di problematiche specifiche dell'età adolescenziale, tutt'ora irrisolte in molte realtà urbane e non solo urbane, nonostante la tecnologia moderna abbia prodotto un gran numero di "gadget" atti alla comunicazione che, nella maggior parte dei casi, rimane una comunicazione alienante e alienata. Mancano reali luoghi di aggregazione, se si escludono gli impianti per le attività sportive. Mancano i luoghi di intrattenimento e di discussione critica, un tempo rappresentati dalle parrocchie e dalle sedi dei partiti politici. Molti sono i problemi tipici dell'età giovanile: gli abbandoni scolastici, la disoccupazione, l'alcolismo precoce, il disadattamento a crisi familiari come il divorzio dei genitori e l'inserimento in famiglie "ricomposte, le maternità-paternità precoci, le droghe, la mancanza di prospettive reali di inserimento in un sistema di valori civili che possiamo definire "cittadinanza attiva". Questo libro propone il caso dell'esperienza della comunità di Santarcangelo di Romagna e delle metodologie psico-sociologiche

messe in atto per la promozione della cittadinanza attiva. Una lettura molto interessante ed utile soprattutto agli operatori del settore.

Giuseppe Alessandro

L'ULTIMO GIORNO DI UN CONDANNATO A MORTE

Victor Hugo, Sem Edizioni, 2010, pagg. 44, ebook euro 0,99

Condannato a morte. Una frase che al giorno d'oggi risuona di superato e di stantio, ma che purtroppo è ancora una triste realtà. Cosa passa per la mente di un uomo condannato alla pena capitale? Come scorrono le ultime ore di chi sa che la propria morte non è un'eventualità remota, ma una certezza che presto si avvererà? È quello che cerca di farci capire Victor Hugo in questo libro, piccolo di dimensioni, ma grande di insegnamento. Questo scrittore dei primi anni dell'ottocento vuole farci riflettere su un argomento che a tutt'oggi, nonostante la nostra pretesa di modernità, continua ancora a far discutere. Dalla lettura di queste pagine comprendiamo a fondo lo stato d'animo di un uomo, di cui non conosciamo praticamente nulla, ma che sappiamo che sta combattendo una battaglia contro un tempo che sta perdendo la sua identità, diventando a volte estremamente breve e, altre volte, interminabilmente lungo. Il tragitto che lo separa dalla ghigliottina è costellato da momenti angoscianti, in cui tutto sembra sfociare nella certezza della fine e nessun altro pensiero è più invadente di quello della morte imminente, per la quale non esiste possibilità di grazia. La cella in cui è rinchiuso fa da sfondo a tutta una serie di riflessioni sulla sua esistenza, sulle sue donne, la madre anziana e la moglie malata e, anche e soprattutto, sulla sua bambina che non lo riconosce neppure come padre, tanto lui è cambiato nell'aspetto fisico e si è imbruttito durante la detenzione. Ed è proprio il pensiero della figlia che tocca maggiormente le corde del cuore di chi legge e che emoziona in maniera vertiginosa. Nemmeno la visita del prete riesce a togliere il panico dalla sua anima tormentata e le parole del religioso hanno un che di stereotipato, di già sentito, e non riescono a penetrare nel profondo del cuore. E alla fine c'è la folla che urla davanti alla ghigliottina, chi per disprezzo, chi per gioia, e l'attesa invana della grazia. Victor Hugo scrisse questo romanzo all'età di ventisette anni, proponendosi come fine di parlare della pena di morte in tutta la sua crudeltà, non nella veste



filosofica, ma in quella delle emozioni provate da un uomo qualunque, facendo emergere dalla lettura tutta l'ingiustizia racchiusa nella frase: "condannato a morte". Se lo scopo della pena è quello di redimere e di favorire la risocializzazione, viene da chiedersi che senso abbia instaurare un dibattito sull'opportunità di uccidere un condannato. Eppure anche al giorno d'oggi la maggioranza degli americani, che è ritenuto un popolo evoluto, è favorevole alla pena capitale, nonostante la stessa non abbia contribuito a diminuire il numero dei reati. Non considerandola un deterrente, allora, per quale motivo si continua a perpetrare questa barbarie? È quello che bisogna cercare di capire, scavando a fondo nel nostro intimo, per scoprire se vi sono dei bisogni emotivi irrazionali che ci spingono a rispondere con la stessa violenza del reo, dimenticando quali sono i valori su cui poggia la società civile, in primis il diritto alla vita.

Antonia Casagrande

SULLA MAESTRIA

Tanizaki Jun'ichiro, Adelphi, 2014, pagg. 122, euro 9,75



È molto difficile per un occidentale comprendere il mondo orientale ma, qualche volta, con l'aiuto di un testo come questo, un altro universo ci si apre davanti. In questo libretto, infatti, Tanizaki Jun'ichiro si esprime sulla "maestria" riguardo a varie forme artistiche. Il primo esempio che propone riguarda gli attori che, grazie alla maestria, riescono a interpretare in maniera ineccepibile opere ricche di contenuti filosofici, tentando e ritentando, finché non arrivano all'essenziale. Quello che l'autore definisce "interesse per la maestria" è separato persino dall'interesse per lo spettacolo. "Da sempre nel mondo orientale –si legge nel saggio- vi è l'abitudine di lucidare gli oggetti antichi con un panno, strofinando meticolosamente e con grande pazienza ogni singolo oggetto per anni e anni, sino a farne emergere la naturale lucentezza e donargli la bella patina caratteristica del tempo che passa. Così anche si affina la tecnica, così se ne gode. Strofinare pazientemente e con cura, sino a ottenere la 'lucentezza', quindi l'arte." Dovremmo considerare, dunque, con maggiore riguardo, i concetti di maestria (gei) e uomo d'arte (geinin), invece che arte e artista. Forse, invece, gli

artisti occidentali non sono insensibili a fama e ricchezza e non riescono a sacrificarle per la maestria, né si disinteressano del mondo quanto i geinin che continuano a perfezionarsi all'infinito, non si scompongono di fronte alle critiche e non reagiscono alle provocazioni. Tanizaki predilige le tragedie che "sono cariche di dolore ma coinvolgenti. Tra colui che guarda e ciò che è guardato pulsa un sentimento unico, empatico, che crea comunicazione." Il volumetto è arricchito da figure di grandi geinin giapponesi, da un regesto e da un glossario.

Renata Rusca Zargar

LA SCIENZA DELLA LIBERTÀ

A cosa serve la sociologia?

Zygmunt Bauman, Erickson, 2014, pagg. 160, euro 13,50

Zygmunt Bauman, sociologo e filosofo polacco di origini ebraiche, ha pubblicato diverse opere, alcune anche in relazione all'Olocausto. In questo testo, risponde al quesito se la sociologia sia ancora utile al giorno d'oggi. Il nostro, infatti, è come un tempo di interregno, in cui i vecchi modi di fare le cose manifestano la loro inadeguatezza mentre i nuovi metodi non sono ancora stati inventati. Non ci sono certezze, i problemi "liquido-moderni" fanno sì che dobbiamo considerare ogni tentativo di indagine come una situazione provvisoria. Inoltre, la sociologia è sempre stata legata alla parola, mentre la cultura è sempre più disseminata dal visuale. Ma, anche se la sociologia è tenuta a restare, nel suo compito ermeneutico, legata alla parola, ci sono parole "succose" e

“succulente” che sanno evocare le immagini. La sociologia, quindi, è utile quando offre narrazioni che connettono l’epoca con l’esperienza, ha la possibilità addirittura di volgersi in “una scienza e una tecnologia della libertà”, cioè la conoscenza dei modi e dei mezzi con cui gli individui “per decreto e de jure” possono essere elevati al rango di individui “per scelta e de facto”. Questo è un obbligo morale della sociologia odierna. Per fare ciò, è necessario, però, che la sociologia si impegni in un continuo dialogo con l’esperienza quotidiana delle donne e degli uomini, che non tralasci mezzi quali blog, internet, televisione... Infine, la sociologia dovrebbe essere giudicata sulla base della sua rilevanza per l’esperienza e per le lotte che gli esseri umani conducono con i propri problemi di vita. Anche se, come in tutte le discipline, in uno scenario liquido-moderno, qualunque messaggio ha una breve aspettativa di vita. La sociologia non è diventata inutile: come tutte le persone, le discipline, le ideologie, deve adeguarsi allo scorrere del mondo. Zygmunt Bauman, che è uno tra i più grandi pensatori contemporanei, sa guidarci, come sempre, in un cammino inequivocabile verso la libertà.



Renata Rusca Zargar

LIBRI – SEZIONE AFRICA

L’AFRICA MEDITERRANEA STORIA E FUTURO

Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania e Sahel

A cura di Karim Mezran, Silvia Colombo, Saskia van Genugten; Donzelli, 2011, pagg. 222, euro 17,50



Il libro parla molto chiaramente della storia di sette paesi del Nord Africa (Egitto, Libia, Tunisia, Algeria, Marocco, Mauritania e Sahel) a partire dalla metà dell’Ottocento. Di questi vengono descritte le vicende che li hanno portati ad ottenere l’indipendenza, e in tempi più recenti a rovesciare i regimi dittatoriali grazie alle rivolte popolari e a colpi di Stato. Come ad esempio in Egitto ciò si è verificato nel 2011 quando la folla riunita in piazza Tahir ha protestato ed ha costretto il presidente Mubarak alle dimissioni. Il libro è molto interessante per la storia dei diversi paesi africani ed è utile per ricerche ed approfondimenti. In particolare i capitoli finali che parlano dell’economia di questi paesi e di come questa possa incidere sull’economia globale. Alcune tabelle esplicative mostrano le variazioni positive o negative del Pil, dei settori economici, commerciali, turistici, della produzioni petrolifera e degli investimenti esteri diretti.

Jacopo Zunino – studente IVC Geometri IIS “Boselli-Alberti” Savona

LA RIVOLUZIONE EGIZIANA

dall’autore del bestseller Palazzo Yacoubian ‘Ala al-Aswani, Feltrinelli, edizione italiana a cura di Paola Caridi, 2011, pagg. 272, euro 14,45

Ala al Aswani è uno dei più grandi scrittori egiziani attuali, è nato nella città del Cairo nel 1957 ed è l’autore di questo libro che parla dell’ondata rivoluzionaria del Nord Africa che partendo dal Marocco si è propagata in Egitto. Egli la racconta dal suo punto di vista, trasmettendo le emozioni che ha provato insieme al suo popolo. In particolare racconta le vicende del suo paese l’Egitto dalle prime avvisaglie e proteste alla rivolta che ha portato al rovesciamento del regime di Mubarak. Ciò è accaduto soprattutto a causa della mancanza di rispetto di alcuni diritti fondamentali, come ad esempio, quello



della proprietà privata, come l'autore racconta nel primo capitolo "L'unico modo per sfrattare il signor Battista" per cui uno non era libero di riottenere la proprietà della propria casa una volta che l'avesse affittata. Una delle ragioni che lo scrittore trova nel fatto che questa rivolta sia iniziata tutto sommato tardi è nel carattere remissivo degli egiziani, che però si è visto come a lungo andare non porti al benessere. L'unica soluzione per garantire la sopravvivenza a sé e alla propria famiglia è, secondo l'autore, la democrazia e questo lentamente il suo popolo comincia a capirlo.

Mattia Martis – studente IVC Geometri IIS “Boselli-Alberti” Savona

IL SOLE NON DIMENTICA ALCUN VILLAGGIO

Francesco Ferrante, Multimage, 2006, pagg. 64, euro 10,00

È un libro di cui è autore Francesco Ferrante, palermitano, ed è l'ennesimo atto d'amore dell'autore stesso nei confronti di quella terra meravigliosa che è l'Africa. Nel libro sono riportate poesie, appunti e riflessioni ed è completato da una serie di foto bellissime di Franca Schininà, fotografa casertana di nascita, ma che da sempre vive a Ragusa. Le sue foto in bianco e nero sono la testimonianza del suo impegno a difesa dei diritti umani nel mondo. Sono foto scattate in Africa, ma anche in Sicilia. Il titolo del libro, il sole non dimentica alcun villaggio, è la frase di un canto popolare originario del Gabon, Africa centrale, il cui significato è che c'è un'eguaglianza naturale per tutti. Ferrante dice che il suo libro non è stato scritto con lo scopo di poter vincere un premio letterario, ma soltanto per parlare alla gente. Nel 2002 l'autore ha partecipato, con l'Associazione culturale "HAKUNA MATATA" a un campo di lavoro nel villaggio di Migoli, in Tanzania. A questo villaggio è dedicata una poesia del libro dal titolo AMANI che in lingua swahili significa Pace. Alcuni versi dicono: "Ho narrato delle tue capanne / in cui dimora ancora la malaria / della tua spiritualità/ che imbarazzava noi europei.../ dell'aids che miete vite / come una falce il grano..." In un'altra scrive: "Tornerò, Migoli, / amato villaggio Tanzaniano!". Dice di amare l'Africa perché è la nostra terra d'origine, il luogo dove gli antenati di tutti gli uomini mossero i loro primi passi, di aver riscoperto l'umanità nella sua gente. Salvare l'Africa significa salvare il mondo intero. Infine, dice di amare l'Africa perché molto vicina alla sua amata Sicilia e di continuare a lottare e sperare sognando per il proprio figlio un mondo diverso da quello di oggi. Nella seconda parte del libro parla della Sicilia, la sua terra, dedicandole alcune poesie in dialetto locale e altre in lingua italiana. Ricorda che anche la Sicilia, come l'Africa, è stata, e forse lo è ancora, terra di migranti. Una delle sue poesie, "Storie di Sempre", parla proprio di questo. "Erano già fiorite le ginestre e / il caldo assopiva il tempo... / Io alla stazione sputavo il mio orgoglio / osservando il treno che attendeva di inghiottire / nuove braccia da vendere al nord, / nuovi schiavi del finto progresso." Come afferma il titolo del libro, il sole non dimentica alcun villaggio, senza distinzione di razza, di fede religiosa e condizione sociale. Chi dimentica, invece, è l'uomo, soprattutto colui che vive nei paesi cosiddetti civilizzati...



Maria Pera

LIBRI – SEZIONE FAVOLE

STORIE SOTTOSOPRA

a cura di Fabio Cicolani, Miso Editore, 2013, pagg. 88, euro 8,42

Si tratta di una raccolta di fiabe scritte dai bambini di una scuola elementare, curata dall'insegnante di scrittura creativa Fabio Cicolani. Sono racconti fantastici, ispirati a fiabe note, che, con uno stile fresco e vivace, ribaltano i ruoli tradizionalmente assegnati ai protagonisti: Hansel e Gretel, Peter Pan, i tre porcellini. Hansel e Gretel sono i "cattivi" di una storia contro le ingiustizie e gli scherzi maligni, la storia di Peter Pan prende le mosse dalle avventure di un gruppo di ragazzi guidati da un giovane e negativo Capitan



Uncino, il fattore Ezechiele e un astuto porcellino mettono "sottosopra" la celebre fiaba.

Cristian Zenaro – studente IC Liceo Artistico “A. Martini” Savona

PECCIOLO CONTRO TALQUALE IL MOSTRO SPAZZATURA

Sergio Staino, Panini, pagg. 48, euro 6,20

È la storia di una discarica che diventa il mostro *Talquale* divoratore di tante bellezze naturali. Solo Pecciolo, bimbo che non sente gli odori, riesce ad avvicinarsi al mostro e a far amicizia con lui. Sarà il bambino a trovare l'idea vincente: sottrarre al mostro tutto ciò che è riciclabile per aiutarlo a stare meglio e a diventare un prato fiorito. La storia vuole raccontare in forma di favola l'esperienza reale di un Comune toscano che ha inaugurato un efficiente impianto di smaltimento dei rifiuti.

Cristina Bottino



C'ERA UNA VOLTA AL TEMPO DEGLI ANTENATI...

Favole dei popoli bantu del Camerun

Esoh Elamé, EMI, 2000, pagg. 96, euro 7,75



Sono storie in cui appaiono tutti gli animali come il serpente, la tartaruga, l'elefante, l'ape, l'ippopotamo e tanti altri. Dopo le favole, c'è una scheda didattico-pedagogica. Ho letto questo libro tutto in una sera perché mi è piaciuto molto!

Letizia Monti

<http://www.libreriacoletti.it/libro/C-ERA-UNA-VOLTA-AL-TEMPO-DEGLI-ANTENATI-FAVOLE-DEI-POPOLI-BANTU-DEL-CAMERUN/9788830709034>

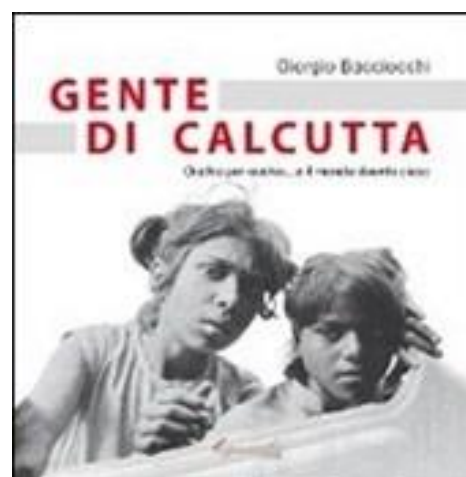
LIBRI – SEZIONE ASIA

GENTE DI CALCUTTA

Occhio per occhio... e il mondo diventa cieco

Giorgio Baccocchi, Loquendo, 2011, euro 18,00

Questa è una piccola raccolta fotografica, che mostra la condizione di vita della “gente di Calcutta”. Le foto sono molto toccanti e significative, dimostrando ancora di più come sia grande la differenza tra l'occidente e l'oriente. È molto importante la scelta di esporre e pubblicare solo le foto senza spiegazioni o storia, perché veramente le immagini non hanno bisogno di parole ma hanno la



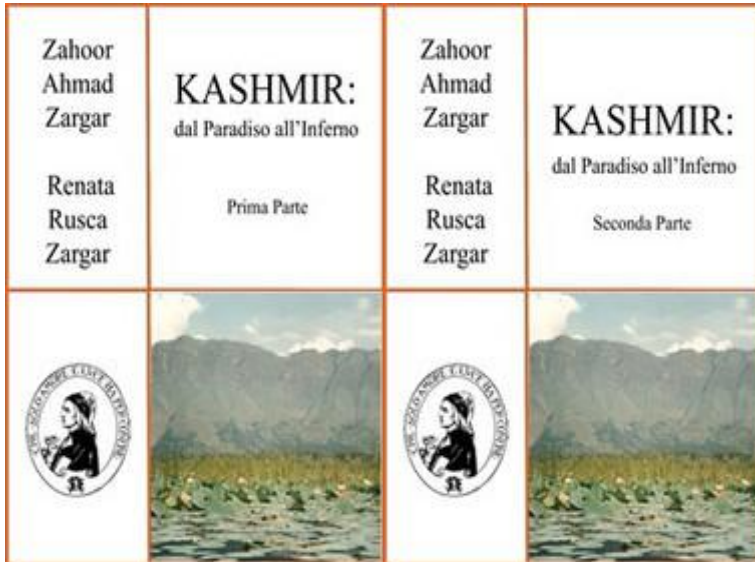
necessità di essere ascoltate e capite. È un viaggio introspettivo che fa pensare e ragionare sul nostro egoismo.

Vittoria Saettone – studentessa Liceo Artistico “A. Martini” Savona

KASHMIR: DAL PARADISO ALL'INFERNO

Zahoor Ahmad Zargar e Renata Rusca Zargar, Società Editrice Dante Alighieri, 2013, pagg. 276, ebook, euro 4,99 Parte Prima: introduzione, geografia, storia Parte Seconda: religione, casa,

famiglia, scuola, feste, poeti, curiosità, cucina, Srinagar, località e pellegrinaggi



Il libro scritto a quattro mani da Zahoor Zargar, kashmiro trapiantato in Italia da tempo e sua moglie Renata Rusca, si presenta come un'imponente ricerca a 360° sul Kashmir, regione settentrionale dai confini incerti compresa tra India, Pakistan e Cina. Il testo è introdotto da meravigliose descrizioni di luoghi, persone ed atmosfere, tratte dai veri diari di viaggio tenuti dai due autori negli anni 80' e prosegue con un minuzioso studio del territorio, dai rilievi all'idrografia, dalla varietà etnica alla fauna e la flora e poi l'agricoltura, gli

importantissimi minerali e pietre semipreziose, la lingua, i servizi, i mezzi di trasporto e la storia in generale, caratterizzata dalle diverse dominazioni e dalle terribili guerriglie scoppiate alla fine degli anni 80' per la contesa del paese. Un libro nato dall'evidente amore per quei luoghi e dalla voglia di raccontare di un incantevole angolo di paradiso, devastato e deturpato dall'orrore della guerra, frutto di un'enorme, intensa e minuziosa opera di studio e di ricerca. I due autori hanno saputo unire i diversi approfondimenti storici e politici con descrizioni di frenetica vita quotidiana, tradizioni, usi e costumi, regalando ai lettori importanti informazioni culturali e riuscendo al tempo stesso a trasmettere curiosità, interesse e amore per quelle terre così lontane da noi.

Dalila Vignetta

LIBRI – SEZIONE PACE

BETTINA

Cuneo, la Resistenza, i fratelli Vaschetto: frammenti di una vita

Andrea Vaschetto, Nerosubianco, 2011, pagg. 88, euro 10,20



Questa biografia, scritta da un nipote della protagonista, è un estratto di verità per coloro che hanno vissuto nelle nostre campagne durante gli anni del regime fascista; è opportuno che gli studenti leggano e meditino sull'esistenza di Bettina e soprattutto sulla sua personalità. Già dalla prefazione si coglie come una semplice donna seppe scegliere per sentimento l'antifascismo. Credo che le esperienze fatte da bambina (14 anni) come donna di servizio nella grande Torino, in cambio di vitto e alloggio, comparata alle giovani di famiglie benestanti, le abbiano maturato una coscienza contro l'ingiustizia sociale. Forse è per cambiare uno stato di schiava che decide di occuparsi come cameriera ed avere un salario, unitamente al desiderio di avere più contatti con la propria famiglia. Bettina, come molti, aspira a una giustizia, non è d'accordo per una economia divisa

in classi tra poveri e ricchi, è in contrasto con il fascismo allorché si applicano le leggi razziali. Nonostante abbia un matrimonio felice e dei figli, prevede una sciagura per tutti allorché Mussolini dichiara guerra alla Francia. Aveva presagito giusto, infatti, il marito viene richiamato. La guerra sui vari fronti segue la disfatta del fascismo. Dopo l'8 settembre, due suoi giovani cognati ritengono di non aderire alla R.S.I. e si aggregano ad una formazione partigiana nel Cuneese. Bettina in molti modi collaborerà in appoggio alla loro scelta. È in questa parte del libro la testimonianza di Bettina intrecciata alla storia di questi due giovani; attraverso una delazione verranno arrestati, torturati e fucilati con altri partigiani. Qui Bettina si prese a carico la disperazione dei genitori dei due giovani: Andrea e Marco. Dopo la liberazione di Cuneo, s'impegna a ricercare i fascisti che avevano torturato e assassinato i partigiani testimoniando inoltre come accusatrice degli eccidi compiuti dai comandanti della R.S.I. nella zona (vedere le fasi del processo e relativa sentenza). Bettina in tempo di pace si impegnò nell'A.N.P.I.; aveva la preoccupazione sul possibile ritorno del fascismo, i figli e i nipoti le sono sempre stati vicini; insieme protestarono contro il governo Tambroni nel 1960; contro i vari attentati delle nuove forze fasciste contro le popolazioni e gli attentati; Banca Nazionale dell'Agricoltura a Milano; Piazza della Loggia; Stazione di Bologna; Italicus e altri. Bettina era sempre con il suo popolo, donna del popolo per fare conoscere e consegnare cosa fu la Resistenza sua e degli oppositori al fascismo nel Cuneese.

Maria Bolla

Presidente ANED sezione di Savona e Imperia

LIBRI – SEZIONE SALUTE

AIUTO MI MANCA IL RESPIRO

Manuale di Pronto Soccorso Psicologico

Giuseppe Rescaldina, La Memoria del Mondo, 2014, pagg. 192, euro 15,00

Il manuale, destinato agli operatori sanitari di Pronto Soccorso Psicologico, prende in esame le seguenti sindromi e patologie di natura neurologica o traumatica: crisi d'ansia-crisi di panico-depressione-isteria-fobie-agitazione psicomotoria-eventi traumatici collettivi. Si tratta, come viene dichiarato esplicitamente, di un manuale di pronto soccorso pratico dove la parte scientifica e analitica delle varie patologie è esplicitata in modo semplice, mentre viene dato congruo spazio alle modalità di intervento da parte del personale sanitario al quale il manuale è destinato. Si tratta, tuttavia, di un manuale di utile lettura per tutti dato che le sindromi prese in esame sono attualmente abbastanza diffuse.

Giuseppe Rescaldina

AIUTO!
mi manca il respiro



Che fare?
manuale di Pronto Soccorso Psicologico

Giuseppe Alessandro

NUBI IN TRANSITO

Marcello Mazzoleni, La Memoria del Mondo, 2011, pagg. 194, euro 11,90; ebook euro 1,99



Gli stati di ansia, gli attacchi di panico e l'agorafobia sono disturbi psichiatrici e fenomeni sintomatologici complessi e diffusi. Si calcola che in Italia ne soffrano circa 10 milioni di persone, con una leggera prevalenza fra le donne. La genesi è varia e incerta, sembra che una causa frequente possa essere la perdita o la separazione da persone importanti per il soggetto. Le abitudini di vita, le tensioni nell'ambito delle comunità, le incertezze nei rapporti umani e nella situazione generale costituiscono un presupposto per l'insorgenza delle sindromi che costituiscono l'argomento del libro. L'autore Marcello Mazzoleni, protagonista egli stesso del racconto di vita vissuta, espone molto bene e con evidente partecipazione emotiva, tutta la sintomatologia e

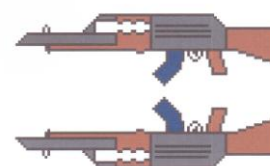
gli episodi sicuramente "strani" e fuori dalle normali consuetudini delle persone sane, nelle attività lavorative, nei rapporti affettivi, amicali eccetera. Egli stesso indica il percorso da lui faticosamente perseguito per uscire dalla penosa situazione, consistente nell'assunzione di farmaci ansiolitici, nell'autoanalisi, nell'autostima, nell'attività fisico-sportiva. Una lettura sicuramente interessante ed utile.

Giuseppe Alessandro

CALPESTARE LA GUERRA a Rovereto

Inserita nell'ampio programma culturale [Mart/Grande guerra 1914-2014](#) ideato per il Centenario della Prima Guerra Mondiale, **CooperAction Onlus** presenta la **mostra "Calpestare la Guerra"** che vede esposti alla Casa d'Arte Futurista Depero 51 **Tappeti di Guerra afgani e 23 Fazzoletti di Pace**, realizzati nell'omonimo progetto con le associazioni afgane OPAWC e AFCECO.

La mostra, inaugurata l'11 ottobre 2014, rimane aperta al pubblico **fino al 1 marzo 2015**.



CASA D'ARTE
FUTURISTA
DEPERO

CAMPAGNA BDS per il boicottaggio

Lanciata dalla stragrande maggioranza delle organizzazioni della società civile palestinese nel 2005 e ispirata dal movimento contro l'apartheid in Sudafrica, la campagna per il boicottaggio, disinvestimento e sanzioni (BDS) è ormai un diffuso movimento internazionale.

La campagna BDS si sta dimostrando capace di ottenere un sostegno di massa e di convincere aziende, istituzioni culturali, artisti e governi ad aderire o osservare il boicottaggio di Israele. Unisciti alla campagna per contribuire a costruire il movimento internazionale BDS contro il regime israeliano di occupazione, colonialismo e apartheid.



<http://bdsitalia.org/index.php/campagna-bds/1406-8-modi>